

TT. VIII 18

LI
TRE CHIODI
DI
CHRISTO.
Rappresentatione Sacra,
ALSS.^{mo} SEPOLCRO
Nella Cesarea Capella
Della S. C. R. Maestà
DELL'
IMPERATRICE
ELEONORA.

La Sera del Giovedì Santo.

Dell' Anno M. D. CLXXVIII.

Posta in Musica dal Sig: ANTONIO DRAGHI, Intendente delle
Musiche, Teatrali di S. M. C. e M. di Capella della Maestà
della Sudetta IMPERATRICE.

IN VIENNA D' AVSTRIA,

Per Gio: Christoforo Cosmerovio, Stampatore di S. M. C.







LETTORE.

SE trovi asprezza in questi miei Versi, lo-
dali, che si conformino alla durezza de'
CHIODI di **CHRISTO**. Sopporta
con tolleranza la rozezza d' una Penna, quan-
do **GIESV** soffre con Patienza le Piaghe da
Tre **CHIODI**. Ti prego à non detrabere de'
miei debili talenti : Dà luoco alla tua Cortesia:
e non mi pungere, se ben ti dò **CHIODI**. E
Viui à **CHRISTO**, che muore per Tè,
che sarai felice.



INTERVENIENTI.

L' Humanità Redenta:
La Pietà Catolica.
Il Dolore.
Il Pentimento.
L' Ebraismo Perfido.
Lo Spirito Profetico.





SCOPERTOSI
IL
SS.^{mo} SEPOLCRO,

Comparisce chi rapprèsentà L'Humanità Redenta; e la Pietà Cattolica.

Viene l' Humanità disciogendosi le catene;
delle quali era Cinta.

Ite pur; che già vi sciolse
Il mio Dio, che s'incarnò
Duri laci, onde m'annolse
Il prim' Uomo, che peccò.
Ite pur, che già vi sciolse
Il mio Dio &c.

Ite pur, ch' io son Redenta

Con il Sangue di G I E S ù.
E già più non mi tormenta
Nodo rio di schiavitù.
Ite pur; ch' Io son Redenta
Con il Sangue, &c.

Pie: C. De' tuoi sciolti legami,
Humanità Redenta,
A ragion ti consoli:
Mà, deb rifletti un poco,
Quanto costi à G I E S Ù questa tua Sorte.
Spine, Flagelli, Chiodi, e Croce, e Morte.
Sudò sangue là ne l' Horto;
Versò sangue flagellato,
Sangue all' hor, che fù inchiodato,
Sangue sparse ancora morto.
Tutto piaghe è quanto' l'uedi,
Piaghe il Dorso da i flagelli,
Da le Lancie, e da i Martelli
Piaghe il Petto, Piaghe i Piedi.

Hu: R. Catolica Pietà, mi moui al Pianto.
Quasi, quasi direi,
Che del Demonio dal seruaggio eterno
Mi duol, che ricomprata
M'abbia'l mio C R E A T O R E;
Se de la mia salute il prezzo è tanto.
Catolica Pietà &c.

Viene chi rappresenta Il Pentimento,
e 'l Dolore.

A 2. { *Piangi pure, Humanità,*

Pen: *Che, dolente,
Che, piangente,
Il tuo D I O t' accoglierà.*

A 2. *Piangi pure, Humanità.*

Dol. *Che pentita
Nuova Vita
Ti darà l' Eternità.*

A 2. *Piangi pure, Humanità.*

Il. R. *O cari, del mio Core
Tormentosi contenti,
Petimento, e Dolore;
Meco statene pur: V' hò cari: Voi
Siatemi Scorta fida.*

A 4. { Pen:
Dol:
H. R. *Pentimento, e Dolor al Ciel fan guida.*
P.C.

Pen. *Tutto il gioire,
Che t' involò*

Tua

Tua Colpa fiera,

A rinvenire

T' insegnerò.

Pur in mè spera,

In me confida.

A 4. Pentimento, e Dolor al Ciel fan guida:

Pen. Al tuo SIGNORE,

C' hoggi per Te

More inchiodato,

Fà Don del Core,

Volgi là Fè.

Del Mondo ingrato

Più non ti fida.

A 4. Pentimento, e Dolor al Ciel fan guida.

H. R. O' potessi di GIESV'.

Rimirar le Piaghe almeno,

E spirar sul morto seno,

Che per mè trafitto fù.

Pen. Ciò non puoi, Humanità,

Ch' in un chiuso Monumento

Fù sepolto CRISTO già.

H. R. O' potessi di GIESV'

Abbracciar almen la CROCE!

Oue scherno, e Morte atroce

Dal Mio DIO sofferta fù.

Dol:

Dol: *Nè men questo far si può,
Chel' Invidia de' Giudei,
Per dispetto, la celò.*

*Chi rappresenta l' Humanità s' ingi-
nocchia, bacia la Terra,
e dice.*

H.R. *El' Erbe dunque, e i Sassi
Bacierò del Calvario,
Dove la CROCE fù innalzata: Abi lassa!
Quante Gocce di sangue!
Quante purpuree stille
De le Vene d' un DIO!
Tante quelle non son del Pianto mio.*

Dol: *Scoglio durissimo
Io ben sarò,
Se pianto asprissimo
Non verferò,
Dove l' Altissimo
Il suo purissimo
Sangue stillò.
Scoglio durissimo
Io ben sarò.
Alma, fierissima
Dirotti, sì.*

B

Quan-

Quando mestissima
Non piangi qui,
Don' ingiustissima
Morte, turpissima
CHRISTO soffrì.
Alma, fierissima
Dirotti sì.

H.R. Abi! per coteste cime
Del Calvario sassoso
Fù strassinato il mio GIESV'! schernito,
Tormentato (Abimè lassa!) in quanti modi!
Mà, che rimiro! Oh DIO! son quì trè Chiodi!

Pie: C. Tre Chiodi? H.R. Sì: rimira. (l'ira

Pie: C. Abimè! son quei di CHRISTO. Pen: Abi! abi, de
De Farisci spietati
Crudi stromenti! Ah Barbari Giudei!
Per ministre de gl' Odj
Hà l' Inferno tre Furie, e Voi Tre Chiodi.

H.R. Insanguinati Ferri,
Che traffigete un Dio,
Per Pietà traffigete anche il Cor mio.
Tre siete, sì: nè certo
Senza mistero. CHRISTO,
Per pagar trè Piaceri
Che trouò Adamo nel vietato Pomo,

Color,

Color, Odor, Sapore,
Con Tre Chiodi pungenti in CROCE more.

Dol: Tre fur dette le Gratie:

Mà, se, inchiodando sù la Croce un DIO,
Saluo il Mondo rendete,
Voi le Vere Tre Gratie, ò CHIODI, siete.

H.Q. Mà, lassa! Chiodi à vn DIO!

Chiodi à forar le Mani,
Che fabricaro i Cieli!
Chiodi à passar que' Piedi,
Che calcano del Tempo
Le continue misure!
Asprezze troppo dure!

Pie: C. Chiodi sì, sì; che, sel' antico Egitto,

Per serbar incorrotti

I Cadaveri suoi,

Eneo Chiodo v' incluse,

CHRISTO, perche ne l' Huomo

L' infettion d' Adamo

Penetrar non ardisse;

Ne la sua Humanità Tre Chiodi affisse.

Pen: Chiodi, chiodi, sì, sì: Che, se di Roma

Fù costume vetusto

Col numero de' Chiodi,

Ne le Pareti de' suoi Tempi infissi,

P. Camer.

Li. I. t. 14.

Oper. Sub.

Festus:

Deno

Denotar quel de gl' Anni;
CHRISTO à l' Huomo, cui reca,
Con il Morir in Croce, eterna Vita,
L' Eternitade con Tre Chiodi addita.

H.R. Lasciate, ch' Io vi baci,
O' insanguinate spoglie
Del funesto conflitto,
Che CHRISTO, per aprirmi
Del Ciel le chiuse Porte,
Sul Campo de la CROCE hebbe con Morte.

Dol: Chiodi, haueste per trofeo
Conficcar in Croce vn DIO;
Per trafigger l' Huomo reo,
Penetrate anche il Cor mio.
Sarà stato vostro segno,
(S' il mio duolo questo impetra,)
Una volta vn duro Legno,
Et vn' altra vn' cor di Pietra.

H.R. Dite, Fisici, il Vero.
De le Cose Corporee
Son Tre i Principij apunto;
Materia, forma, e Privation: Mà sono
Di CHRISTO i Chiodi, con maggior Virtute,
I Tre Principij de la mia salute:

Pen: Desti à l' Anima, Eterno CREATORE,

Trè

*Trè Potenze; Intelletto,
Memoria, Volontate: Adamo ingrato
Peccò con l' Intelletto,
Apprendendo gl' errori;
Con la Memoria, poste
Le tue Leggi in oblio;
E con la Volontate, acconsentendo
Al furor d' esser D I O.
Ah Bontà immensa! L' Huom peccò in trè modi;
Et à salvarlo soffre D I O tre Chiodi.*

*Dol. Per l' acquisto d' un Pomo
Pugnar trè Diue: (Mà taciám coteſte
Menzogniere follie.) Ben sì d' un Pomo
Per lo Furto, che fatto
N' hauena Adamo, con tormenro rio,
Tre chiodi à garra han Crocifisso D I O.*

*H.R. O' numero fatale
Ne la Morte di CHRISTO!
Trè discepoli seco
Guida ne l' Horto: Ora trè volte al Padre:
Trè sono i Tribunali,
Di Caifas, d' Herode, e di Pilato,
Où è condotto: scritta
La Causa di sua Morte in trè linguaggi,
Greco, Hebraico, e Latino, è sù la Croce:*

*Per tre hore s' asconde
Sotto l' Ecclisse il Sole:
E, perche à tormentarlo
Par, che sia questo numero prefisso,
Da Tre Chiodi il mio CHRISTO è Crocifisso.*

*Pie: C. Humanità redenta, à Tre Nemici
Mondo, Senso, è Demonio,
Che ti combatton sempre,
CHRISTO trè Chiodi oppone. Hor Tu di questa
Gioneuol Parità festeggia, e godi:
Trè sono i tuoi Nemici, è Trè i suoi Chiodi.*

*A. 2. { Dol: O' ferri pungenti,
Pen: O' chiodi spietati,
Feritemi il Cor.*

*Pie: C. Voi deste tormenti
Del Cielo, del Mondo
Al sommo SIGNOR.*

*A. 4. { Do: {
Pe: { O' ferri pungenti,
H.R. { O' chiodi, &c.
P.C. {*

*Pen: In me pur s' auuenti
Lo sdegno più accerbo
Del vostro furor.*

A. 4. { O' ferri pungenti,
O' chiodi, &c.

Dol: Non siate più lenti
A far, ch' Io soccomba
Al vostro rigor,

A. 4. { O ferri pungenti,
O' Chiodi, &c.

H. R. Già che Tre Voi siete, o' CHIODI,
Per mie Parche vi desio.

Vn m' assista hor, che rinasco:

La mia Vita l' altro annodi:

Regga il Terzo il morir mio.

Già che Trè voi siete, ò Chiodi,

Per mie Parche, &c.

Vn mi porga fil de Fede:

L' Altro stame senza frodi:

E mi unisca il Terzo à DIO.

Già che Tre Voi siete, ò Chiodi,

Per mie, &c.

Viene chi rappresenta L'Ebraismo
Perfido.

Ebr: Chi s' addolora?

Chi piange quì?

V è chi, ostinato,

Nel

Nel Nazareno

Hà Fede ancora,

Bench' ei morì?

Chi s' addolora?

Chi Piange quì?

Pen: Il Perfido Ebraismo

Ecco à sturbarci arrina.

Pie: C: Ei di pace mi priva.

H.R. Il vederlo m' accora.

Ebra: Chi mesto plora?

Chi duolsi quì?

Trouansi dunque

Del seduttore

Seguaci ancora,

Bench' ei morì?

Chi s' addolora?

Chi piange quì?

Dol: Col dolor; Pen: Col Pentimento;

H.R. La Redenta Humanità,

Pie: C: La Catolica Pietà.

Ebr: Ah, ah; rider mi fate.

Oue ramminghi andate?

H.R. Ad asperger di Pianto

Questi sassi, che CHRISTO

Bagnò di Sangue; E con, cordoglio atroce,

I Chiodi

I Chiodi à venerar de la sua Croce.

Ebr: *I Chiodi?* Pi: C. *Si, perverso;*

Dol: *I Chiodi, sì, spietato.*

Pen: *I Chiodi i, Chiodi, ò rio,*

Che sù la Croce conficcaro vn D I O.

Ebr. *S' era D I O, perche non scese*

Dal Caluaro, e si salvò?

Elia Forse non l' intese,

Quando in Croce l' inuocò?

S' era Dio, perche non scese

Dal Caluario, &c.

All' or, che da ber ei chiese,

Nè l' aceto li gustò,

S' era Dio, perche, cortese,

Manna il Ciel non gli stillò?

S' era Dio, perche non scese

Dal Caluario, &c.

Pie: C. *Ti trasse da l' Egitto:*

Fonti, per dissetarti,

Fè sgorgar da le Pietre:

Per pascerti, dal Cielo

Cader la Manna: Oppresse,

Punì l' Egitto: Faraon sommerso:

Fermò sotto i tuoi passi

Vbbidente il Mare:

C

In

*In Colonna di Nube
Ti precesse: Percosse i Cananei.
E nol conosci ancor, cieco che sei?*

*Ebr. Con vane rimembranze
Non m' annoiate più: Partite; e questi
Chiodi lasciate. Pen: Crudo!
Non ti basta la Croce hauerci ascosa,
Che vuoi rapirci ancora i Chiodi! Ebr: Invano
Ritenerli sperate.*

*Dol: Invido! mi togliesti
Il mio Signor; e queste poche spoglie
Anche tenti levarmi?*

*H. R. Ammolisciti al Pianto,
Ch' Io da i Lumi dissero.
Seci hai tolto il Tesor, lasciaci il Ferro.*

*Ebr: Non voglio, nò,
Che riportiate
Ciò, che bramate:
Cotesti Chiodi
Vi rapirò.
Non voglio, nò.
Non voglio, nò,
Lasciarvi hauere
Questo piacere.
Cotesti Chiodi*

*Vi asconderò.
Non voglio, nò.
Lasciate. H.R. Ferma.*

Fbr. Affaticate invano.

Rapisce li Chiodi.

P. Ca: Rapitor inhumano.

Pen: Involator crudele.

Dol: Che ti giovan quei ferri ?

H.R. Empio, perfido, rio !

Del' incarnato D I O

IL Dorso flagellasti ;

Le Tempie traffiggesti:

Le Mani, e i Piè inchiodasti:

Apristi il Fianco: Dividesti i Panni:

La Tunica giocasti.

La Croce sepellisti: e ciò non basta!

Che, con barbari modi,

Spietato, ci rapisci anche Trè Chiodi!

A 4. { *P. C. Frà tanta crudeltà,
Pen: Col lasciarmi questi Chiodi,
Dol: Fà un sol Atto di Pietà.
H. R.*

*Ebr. Ben V dij, ch' in seno annidi
Brama d' Or l' Humanità.*

*Mà di Ferro più non vidi
Così pazza avidità!*

H.R. *Questi Ferri son Tesori;
Mà ben l' Oro è vanità.*

A 4. { *Deb frà tanta crudeltà,
Col lasciarmi Sc.*

Ebr. *Con Tre Lancie fù trafitto
Absalon, in altra Età;
E pur chiesti il Padre afflitto
Quei tre ferri già non bà!*

H.R. *Con un vano, E un ribelle
Vguagliato un DIO non và*

A 4. { *Deb frà tanta crudeltà,
Col lasciarmi Sc.*

A 2. { *Pen: Non ti pieghi
Dol: Dunque à preghi?
Nè risenti
I lamenti
D'un, ch'è fido?*

Ebr. *Piangete pur, ch' al vostro Pianto Io rido.*

A 2. { *H.R. Petto fiero!
P.Co: Cor severo!
Che d'asprezza,
Di fierezza
Solo è nido.*

Eber:

Sp. P. Con Profettie gradite
Vuò consolarui. Vdite.
Sotto profonda Terra
Celeràl' Ebraismo,
Dal Demonio instigato;
Come fè il Sacro Legno, i sacri Ferri.
Mà vn Di auuerrà, che Genitrice Pia
D' vn Magno Augusto, à gloria
Dela Fede; à profitto
Del vniverso; ad onta
Del l' Inferno; scoperte
Del rio Satan le Frodi,
Ritrovi di GIESV' la CROCE, e i CHIODI.
Vn di questi del Figlio Dominante
Ornerà là Corona,
L' altro il Freno: & il Terzo
Del l' Adriaco Mare
Gettato entro le sabbie, e frà gli scogli,
Acheterà de l' onda ria gl' Orgogli.
Così fia, che s' apprenda,
Come apunto da mistiche Figure,
Dal Diadema, dal Freno, e dale Calme,
Che sien di CHRISTO i CHIODI
Freggio à i Rè, Freno à i Sensi, e Chete à l' Alme.
Poscia, per varij effetti

Platina.

Del

*Del Diuino volere,
E ripescato quel dal Mure, e tolti
Gl' altri, di Costantino
Dal Diadema, e dal Freno,
Saran Gemme a' fedeli; E' uno d' essi
Nel Grand' Errario Sacro
De' sempre gloriosi
CESARI AUSTRIACI, splenderà frà molte,
Pretiose Reliquie
Fonte di Gratie, Gemma Salutare,
Venerando Tesoro,
Ferro più caro assai, ch' un' Mondo d' Oro.*

*P. C.
A4. { H. R. Ci consola questa speme,
Do: E ristora il mesto Cor.
Pe:*

*Sp: P. Così i Ferri, insanguinati
Da le Piaghe del mio DIO,
Sù gl' Altari venerati
Si vedran da culto pio,
Già' l'preuede Auerno, e freme
Pien di rabbia, e di furor.*

*A 4. Ci consola questa speme,
Raddolcisce il mesto cor.*

Sp. P. Come piaghe accerbe, e rie

Di GIESV' nel Corpo apriro,
Così aprir del Ciel le Vie
A Fedeli ben li miro.
E saran ne l' Hore estreme
Fide Scorte al CREATOR.

A 4. Ci consola &c.

Sp: P. Rimanete; e adorate

Quel DIO, che, perch' è TRINO
NE LE PERSONE, ET VNO
NE LA SOSTANZA, forse
Per de notarlo, ancora

Del suo morir co' i modi,

Fè, ch' in un Tronco 'l conficcar Tre CHIODI

A 4. Io t' adoro, ò REDENTORE, Parte.

Ti consacro il Pianto mio,

Ti fò Voto del mio Core.

Io t' adoro, ò REDENTORE.

H. R. Tre note hà 'l Nome d' EVA:

E Tu, per liberarmi,

Da quelle, ch' Ella al Mondo

Causò, gravi sciagure,

Da tre Chiodi soffristi aspre punture.

Pie: C. Questa fù la Pietade,

Che d' un servo di Fango hebbe il Signore.

A 4. Io t' adoro, ò REDENTORE,

D

Ti

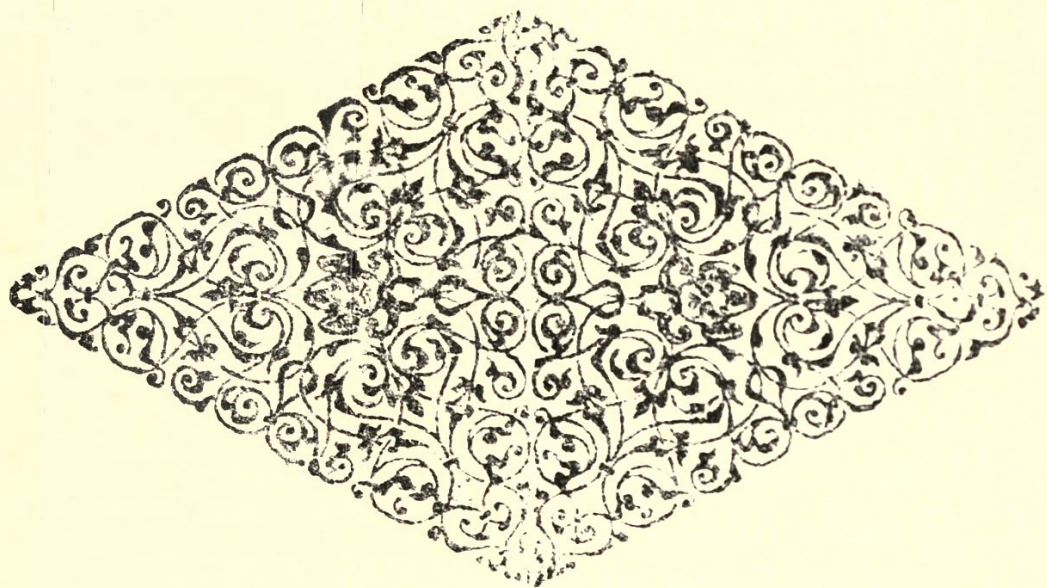
Ti consagro, &c.

H.R. *T' adoro, Eterno DIO,
Che reggi con Tre Dita
Del' Vniuerso il Pondo,
Et hai redento con TRE CHIODI il Mondo.*

Dol: *Dammi de le mie Colpe
Pentimento, e Dolore*

A.4. *Io t' adoro, ò REDENTORE,
Ti consagro, &c.*

F I N E.



1678

copy

TT
VIII
18

14388

22

8

18



58

111E0321RC
60073708

